

Da "Camminare insieme", febbraio 2003

## Introduzione delle nuove tecnologie didattiche **Realtà della comunicazione**

**di Franco Carlino**

L'attuale dibattito sulla riforma della scuola mette in primo piano il problema della realtà della comunicazione. I forti cambiamenti culturali e sociali, ai quali la società ha dovuto far fronte ha consentito una veloce diffusione delle nuove tecnologie, ed oggi queste costituiscono l'habitat e l'humus delle nuove generazioni.

Per quanto riguarda il nostro paese, negli ultimi anni, alcuni interventi strutturali, finalizzati alla introduzione delle nuove tecnologie hanno notevolmente migliorato il nostro sistema scolastico.

Già a partire dal 1997, il Ministero della P.I. avviava un programma di sviluppo delle tecnologie didattiche consentendo alle scuole di accedere ad opportuni finanziamenti per la messa in atto dei progetti 1a e 1b. Il primo finalizzato all'acquisto di hardware e software ed il secondo indirizzato all'utilizzo della multimedialità nella didattica.

Attraverso questi due progetti, inoltre, molte scuole hanno avuto l'opportunità di creare adeguati laboratori che hanno consentito l'approccio dei docenti all'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e l'acquisizione di competenze di base sui nuovi saperi tecnologici.

L'introduzione dell'autonomia scolastica ha poi fatto il resto. Ha contribuito notevolmente al potenziamento delle risorse strutturali di ogni singola istituzione scolastica nel campo delle tecnologie e delle attrezzature specifiche, ed ha consentito ulteriormente profondi cambiamenti nel modo di fare scuola e nella impostazione di una nuova didattica.

Ciononostante, molti a tutt'oggi rimangono i problemi legati alla formazione e all'aggiornamento dei docenti nel campo delle competenze informatiche e tecnologiche. Per sopperire a tali difficoltà e al gap, purtroppo ancora esistente, tra scuola italiana ed europea, il Ministero della P.I., facendo seguito alla Circolare n. 55 del maggio 2002 prot. n. 2416, ha avviato concretamente a decorrere dall'inizio dell'anno le procedure e la messa in atto di un "Piano Nazionale di Formazione sulle Competenze Informatiche e Tecnologiche del Personale della Scuola". Il suddetto Piano è supportato da un considerevole investimento pari a 150 miliardi di lire ed ha l'obiettivo di fornire competenze sulle tecnologie per la didattica a circa 200.000 docenti. Di questi, 180.000 saranno docenti di base, 15.000 saranno formati come referenti per l'uso delle risorse tecnologiche e multimediali nella didattica e 5.000 docenti saranno responsabili delle infrastrutture tecnologiche delle scuole o reti di scuole.

Oggi, le nuove tecnologie sono molto gettonate e nell'ambito della progettazione scolastica costituiscono un posto di rilievo. Forse siamo veramente a un punto di svolta, considerato che anche i più scettici si sono convinti dei benefici della multimedialità e che utilizzare il computer nella prassi quotidiana della didattica, può apportare notevoli vantaggi all'apprendimento.